

Giochi Al computer come a un vero tavolo da gioco. Le puntate: da un minimo di 50 centesimi a un massimo di 100 euro. Il nuovo business Sanremo, la prima volta del casinò: una poker room online

GENOVA — Il tavolo da poker? È online. Ma può funzionare giocare a distanza, senza scrutarsi negli occhi oltre il fumo della sigaretta attenti al bluff dell'avversario, senza la lampada sul tavolo verde, senza la camicia con il colletto slacciato? Assolutamente sì, dice Fabrizio D'Aloia, presidente di Microgame, la società che ha creato la piattaforma interamente a tecnologia italiana per giocare a poker, presentata ieri al Casinò di Sanremo.

D'Aloia è un ingegnere, come i suoi collaboratori, tutti giovani con il pallino dell'informatica e non della Scala Reale. «Creare una network di questo tipo — dice D'Aloia — sicuro e a prova di ogni distorsione del sistema, a cominciare dal riciclaggio del denaro, richiede abilità con i logaritmi non con le carte da gioco». Quest'ultime — ancorché virtuali — le lascia volentieri ai giocatori. Che sono tanti. E questo è il punto: il nuovo business.

Microgame è la società leader in Italia nel gioco a distanza: ha un «parco iscritti», ovvero di conti aperti on line, di 700 mila unità (si calcola che i giocatori online in Italia siano un milione e duecentomila). «Sono destinati a crescere a ritmo sostenuto», è sicuro D'Aloia. Vanno bene le lotterie e tutti i giochi più classici già accessibili in rete ma la new entry del poker «italiano» è considerata una grande chance dagli esperti del settore. Anche per il Casinò di Sanremo che dopo aver ospitato i tornei di poker internazionali «in vivo» ha aderito adesso al network aprendo una sua poker room virtuale personalizzata che, spiega il direttore del settore online del Casinò Christian Lefebvre «ricrea l'ambiente della sala da gioco, con tappeto verde e arredi». Si gioca in forma di torneo il Texas Hold'em poker (tavoli da due a dieci giocatori) ma presto saranno disponibili altre varianti come Omaha e Draw.

Dov'è la differenza con gli altri giochi di poker già in rete? «Noi — dice D'Aloia — avremo a giorni l'autorizzazione dei Monopoli di Stato per giocare

for money, ciò significa che il network è controllato dal Monopolo ed è sicuro, ci sono meccanismi anti-riciclaggio attraverso un sistema di tracciabilità, il monte premi non è inferiore all'80 per cento del monte scommesse come prevede la legge italiana».

Controllo anche sulle puntate, da un minimo di 50 centesimi a un massimo di 100 euro, e anche una forma di «valutazione» dell'abilità dei giocatori in modo da impedire che online si ricrei quello che si pratica nella realtà: un gruppetto che mette di mezzo un «pollo» da spennare. E non si rischia una dipendenza totale dal tavolo verde virtuale, disponibile 24 ore su 24, basta accendere il computer? «Ci sono limiti alle puntate e si può fermare un giocatore se assume comportamenti patologici», ribatte D'Aloia che è convinto: «Il vero gioco senza garanzie è quello nelle bische, lì si non c'è controllo». In un Paese che si scopre più povero, i consumi diminuiscono, ma non nel settore del gioco. Il mercato italiano di giochi e lotterie valeva nel 2007 ben 41 miliardi. Una ricerca Doxa da novembre 2007 a gennaio 2008 ha calcolato 130 mila giocatori di poker online e un test for fun (senza soldi) di un paio di giorni del nuovo network ha visto la partecipazione di 5 mila giocatori. Il piatto non piange.

Erika Dellacasa



Schermata

Una partita a poker giocata online. Il casinò di Sanremo con questa innovazione entra nella più grande community italiana di poker, con oltre 700 mila giocatori